



# Città di Melfi

## AREA TERRITORIO E AMBIENTE

**Oggetto: COMUNE DI MELFI – relazione ed osservazioni** all'istanza di Verifica di Assoggettabilità della prima fase del programma lavori (*attivazione verifica screening*) collegato con l'istanza di *permesso di ricerca idrocarburi liquidi e gassosi* in terraferma denominato "**La Bicocca**" ricadente nella Regione Basilicata, Provincia di Potenza, nei comuni di **Melfi, Rapolla e Barile**.

### **Premesso:**

- Che la **Delta Energy Ltd** ha depositato in data 28 maggio 2011 presso il Ministero per lo Sviluppo Economico e successivamente presso la Regione Basilicata, Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente e Territorio, la documentazione ai sensi degli artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e 13 della L.R. 47/98 relativa alla richiesta di attivazione della procedura di verifica "*screening*" per l'istanza di *permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi* convenzionalmente denominato "**La Bicocca**";

- Che in data **6 marzo 2013** (prot. 6514) è pervenuta a questo Comune l'istanza in oggetto da parte della società **DELTA ENERGY Ltd**, con sede legale in 43 Park Crescent, Brighton, East Sussex BN2 3HB, Regno Unito, elettivamente domiciliata presso lo Studio Legale TURCO, sito in Viale G. Rossini 9 - 00198 ROMA, inerente l'attivazione della procedura di verifica *screening* per il rilascio del *permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma*, convenzionalmente denominato "**La Bicocca**", ricadente nella Regione Basilicata, in Provincia di Potenza, nei comuni di **Melfi, Rapolla e Barile**, e che analoga istanza è stata indirizzata ai Comuni di Barile e Rapolla;

- Che in data **13 marzo 2013** (prot. 7243) essendo la documentazione pervenuta a questo Comune carente, incompleta ed illeggibile, è stata inviata, da parte del soggetto proponente, la dovuta *documentazione integrativa*, segnatamente il *supporto digitale dell'elaborato di progetto, la relazione di screening e nn. 4 allegati*;

- Che in data **27 marzo 2013** l'ufficio Ambiente e Territorio del Comune di Melfi ha comunicato alla società proponente nel domicilio eletto, ed alla Regione Basilicata, Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della sostenibilità - Ufficio Compatibilità Ambientale, di aver **pubblicato** in data **19 marzo 2013** all'Albo Pretorio l'avviso di procedura di verifica *screening* ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e L.R. 14.12.1998 n. 47, dando notizia in pari data agli interessati a mezzo fax (prot. 8528);

- Che il progetto è sottoposto a procedura di verifica "*screening*" ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, comma 2, lettera a), e dell'Allegato "B", paragrafo 2, lettera i), della L.R. 47/98;

- Che l'area oggetto dell'istanza di permesso di ricerca ricade nel territorio della Regione Basilicata (Provincia di Potenza, Comuni di **Melfi**, **Rapolla** e **Barile**) per una estensione complessiva di circa 155,50 kmq., di cui 130 kmq nel territorio del comune di **Melfi**, 16 kmq nel comune di **Rapolla**, 9 kmq nel comune di **Barile**);

- Che, da quanto si evince dallo studio preliminare ambientale e dal progetto preliminare presentato dalla società **DELTA ENERGY Ltd**, l'obiettivo minerario principale è rappresentato dalla ricerca di idrocarburi liquidi, in situazione di trappola strutturale, alla profondità di non meno di 3000 m.;

- Che viene proposta una iniziale fase di indagine geofisica che verrà svolta tramite l'utilizzo di *vibroscis* tesa a verificare l'eventuale presenza di idrocarburi;

- Che, se i dati confermassero la presenza di situazioni di interesse minerario, sarà prevista la perforazione di sondaggi esplorativi della profondità di circa 3000 metri, da sottoporre ad una nuova procedura di *Valutazione di Impatto Ambientale* (VIA) nonché specifica autorizzazione da parte dell'ufficio territoriale competente del Ministero dello Sviluppo Economico;

- Che il Programma Lavori si articola in **due fasi** operative principali ; una fase di ricerca e una fase di perforazione.

## **1. Fase operativa di ricerca**

*La prima fase operativa, oggetto della procedura di screening, è di tipo esplorativo e prevede una serie di operazioni finalizzate al miglioramento delle conoscenze geologiche del sottosuolo e all'identificazione di possibili accumuli di idrocarburi economicamente sfruttabili.*

## **2. Fase Operativa di Perforazione**

*Qualora gli studi svolti nella precedente fase operativa confermino le potenzialità minerarie dell'area, Delta si impegna a perforare almeno un pozzo esplorativo all'interno dell'area in oggetto la cui profondità finale sarà indicativamente di circa 3000 metri; questa eventuale fase operativa sarà sottoposta ad una nuova procedura di valutazione di impatto ambientale nonché specifica autorizzazione da parte dell'ufficio territoriale competente del Ministero.*

*In particolare, l'attività sul campo si diversifica in funzione del tipo di sorgente superficiale e precisamente:*

- Vibroseis - massa di varie tonnellate appoggiata al suolo e fatta vibrare.*
- Massa battente - massa di circa tre tonnellate che viene lasciata cadere sul terreno.*

*Gli strumenti di rilevamento utilizzati, analoghi per i diversi tipi di prospezione geofisica, risultano essenzialmente i seguenti:*

- stendimenti di geofoni.*
- strumentazione di superficie per la registrazione delle onde riflesse dagli strati nel sottosuolo.*

- Che la Regione Basilicata, attraverso l'apposita Commissione Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, previa verifica dei possibili impatti del progetto sull'ambiente, si esprime:

*A) per l'assoggettamento alla procedura di V.I.A., qualora vi siano impatti significativi negativi per l'ambiente, nel qual caso il proponente dovrà aprire un nuovo procedimento contenente il progetto definitivo;*

*B) per l'esclusione dalla procedura di V.I.A., qualora non vi siano significativi impatti negativi per l'ambiente, con eventuali prescrizioni e/o suggerimenti, nel qual caso la ditta, dopo aver acquisito eventuali altri pareri, potrà iniziare le attività programmate;*

- Che il progetto è comunque inquadrabile nell'allegato IV, parte II punto 2 lettera g) del D.Lgs. 152/06 e s.m. tra i progetti sottoposti a verifica di V.I.A. "attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma";

- Che l'obiettivo principale dei lavori è la valutazione delle potenzialità del sottosuolo dal punto di vista della presenza di accumuli di idrocarburi economicamente sfruttabili;

- Che l'intero territorio interessato dal permesso di ricerca "La Bicocca" è situato in un'area prevalentemente agricola, nonché su un'area produttiva, industriale, artigianale e turistica, strategica e di rilevante pregio;

- Che l'Amministrazione Comunale ha in corso un processo di sviluppo del territorio mediante il quale, attraverso la realizzazione di iniziative in campo energetico-ambientale, si giunga a breve termine al promuovimento per l'intero territorio comunale di attività antropiche e produttive su esso ricadenti in modo tale da avere un migliore gestione, controllo e valorizzazione del territorio stesso e per incentivare, allo stesso tempo, il turismo sostenibile;

*Tutto ciò premesso,*

### **CONSIDERATO :**

- che il Comune di **Melfi** ha la priorità di evitare che si possa interrompere o vanificare quanto negli ultimi anni sta faticosamente mettendo in campo nell'ottica di salvaguardia e valorizzazione del territorio e delle produzioni di pregio, oltre che per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali;

- che, a prescindere dal fatto che la richiesta di cui trattasi concerne le prospezioni preliminari e non l'estrazione vera e propria degli idrocarburi, (rinviata alla eventuale fase successiva) la questione riveste una grande importanza per l'ambiente **comunale**, provinciale e regionale, alla luce della particolare morfologia del territorio del Vulture Melfese e dei molteplici **vincoli** gravanti su di esso; (*alleg. n. 8 Planimetrie tematiche dei vincoli*);

- che le attività di estrazione di idrocarburi producono molteplici effetti negativi (*perdite economiche; danno d'immagine dell'area; deprezzamento patrimoni immobiliari /terreni/fabbricati; inquinamento irreversibile dei terreni e delle falde acquifere, superficiali e sotterranee; compromissione degli acquiferi che approvvigionano anche Campania e Puglia*) con inesistenti ricadute positive per l'economia locale, comportando per converso un notevole degrado e gravi conseguenze per la **salute** e per l'**ambiente** circostante (*emissioni di gas dannosi per la salute, danno ambientale*);

- che la corretta valutazione dell'impatto determinato dalla attività economica in oggetto, non può prescindere dalle interazioni con l'ambiente, per cui necessariamente devono essere valutati e quantificati i **carichi** a qualunque titolo **inquinanti**, già presenti sull'area del Vulture Melfese (*es. termodistruttore FENICE; Area Industriale S. Nicola di Melfi; Cementeria di Barile, discariche; elettrodotti esistenti ed in fase*

di realizzazione; impianti di produzione di energie rinnovabili (eolici, mini eolici, fotovoltaici) esistenti ed in fase di realizzazione;

- che l'estrazione petrolifera ostacola lo **sviluppo turistico** dei Comuni interessati e si pone in palese conflitto con le peculiarità del territorio interessato all'attività di ricerca, con inevitabili ricadute negative sull'agricoltura e sulle produzioni locali **vitivinicole, olivicole, lattiero casearie e castanicole** di pregio, che hanno ottenuto il riconoscimento DOP e IGP (***l'Aglianico del Vulture DOC** è stato riconosciuto con DPR 18/02/1971 in G.U. n. 129 del 22/09/1971 e **la DOCG** dello stesso vino è stata riconosciuta con decreto 02/08/2010 in G.U. n. 13808/2011 n. 188, la cui zona di produzione è composta dai seguenti comuni : **Barile, Rionero, Venosa, Melfi, Ripacandida, Ginestra, Rapolla, Maschito, Acerenza e Montemilone; l'olio extra vergine DOP Vulture** è stato riconosciuto mediante pubblicazione nella G.U della UE n. 21/2012 e la cui zona di produzione è compresa nei comuni di: **Melfi, Rapolla, Barile, Rionero, Atella, Ripacandida, Maschito, Ginestra e Venosa; il Pecorino di Filiano DOP** è stato riconosciuto con Reg. (CE) n. 1485 del 14/12/2007 e comprende, tra l'altro, i comuni di : **Atella, Barile, Forenza, Ginestra, Maschito, Melfi, Rapolla, Rionero, Ripacandida, San Fele** ;*
- che sui territori interessati sono presenti **siti storici, culturali, archeologici, aree naturalistiche ed ambientali tutelate** e sottoposte a stringenti ed ineludibili **vincoli comunitari, nazionali, regionali provinciali e comunali**;
- che la proposta progettuale contrasta totalmente con le disposizioni e le previsioni :

❖ del **Piano di Gestione delle Acque - Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale - Territorio Regione Basilicata - ottavo Distretto.** (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo n. 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09);

❖ del **Piano Regionale di Tutela delle Acque - PRTA - e relative Norme di Attuazione, ex art. 121 D.L.vo 152/06 e Direttiva 2000/60/CE.** adottato con delib. G.R. 1888 del 21.11.2008, pubblicato su BUR n. 57 del 16.12.88, aree indicate nella cartografia ufficiale, tra le quali rientrano, in particolare, aree sensibili, come i **due laghi di Monticchio**, (art. 11), Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al

*consumo umano (art. 14) e relativi vincoli (art. 15) rientranti direttamente od indirettamente nel perimetro interessato dal permesso di ricerca idrocarburi liquidi e gassosi;*

- ❖ del **Piano di tutela e sviluppo del bacino Idrominerario del Vulture**, adottato con delibera G.R. 2666 del 17.12.2001 in attuazione della L.R. 43/96, art. 1, *adozione del Piano di Tutela e Sviluppo del Bacino Idrominerario del Vulture*; Aree di concessioni idro-minerarie ai sensi della L.R. n. 43/96 (**ACQUE MINERALI**).
- che non si producono gli auspicati incrementi occupazionali sul territorio;

### **SI PROPONE:**

- **DI ESPRIMERE LE SEGUENTI OSSERVAZIONI** relative alla prima fase del programma lavori consistente nella realizzazione di una campagna geofisica per complessivi **50** km di linee.

### **OSSERVAZIONI:**

1. Non risultano definiti dettagliatamente **i luoghi d'indagine, il numero di punti soggetti ad energizzazione e l'area interessata dallo stendimento dei sensori di superficie**, il che impedisce una completa valutazione del progetto, degli eventuali impatti sull'ambiente e la congruità con gli strumenti di tutela ambientale e paesaggistici vigenti. La *relazione di screening* allegata al progetto analizza, in maniera sintetica, le possibili interazioni tra il programma dei lavori previsti e le diverse componenti ambientali interessate, e si conclude con la indimostrata sostenibilità dell'intervento proposto, **trascurando i significativi impatti sull'ambiente ed i principali effetti, incompatibili con le esigenze di tutela igienico-sanitaria e di salvaguardia dell'ambiente**. Soltanto a titolo indicativo vengono descritti i lavori, con uso di *vibroscis*, e la *perforazione* eventuale di un pozzo esplorativo, per i quali non è possibile la valutazione dei possibili impatti sulle componenti **biotiche** ed **abiotiche** in quanto risulta indefinita l'esatta individuazione sul territorio.
2. Non è stata condotta alcuna **verifica** degli **strumenti di pianificazione a livello comunale** che avrebbe permesso di individuare, tra l'altro, eventuali aree destinate a particolari indirizzi di tipo *naturalistico, turistico e/o produttivo*.

3. Il quadro di riferimento progettuale risulta poco esaustivo in quanto le operazioni relative al ***rilievo sismico*** vengono descritte in maniera standardizzata, con assenza di riferimenti certi e valutabili. Viene indicata l'acquisizione di circa 50 km di linee sismiche per le quali non si allega nessun elaborato cartografico che ne riporti i tracciati. Vengono riportate le diverse fasi lavorative relative al **rilievo sismico** classico per le quali non è possibile la valutazione delle ricadute ambientali sul contesto di riferimento. La relazione di *screening* evidenzia che i dati sismici dell'area attualmente disponibili sono piuttosto eterogenei, scarsi e poco interpretabili: per tale motivo è plausibile che la fase di esplorazione dell'area di permesso debba essere integrata con l'acquisizione (80 km, secondo l'ipotesi progettuale) di nuove linee sismiche.
4. Relativamente al ***quadro di riferimento ambientale***, lo studio condotto risulta poco esaustivo in merito all'**uso del suolo**. Il progetto interessa un paesaggio dalla morfologia territoriale alquanto variegata, adibito all'**uso agricolo** - costituito per la maggior parte da campi coltivati, da seminativi e colture di vario tipo - oltre che vocato ad **usi produttivi, industriali, commerciali, artigianali e turistici** di notevole importanza - ma non risulta definito il *quadro di riferimento ambientale*, con particolare riferimento a: **destinazioni agricole, colture di pregio, flora, fauna ed ecosistemi**, sicuramente interessate ad impatti significativi sull'ambiente. La descrizione della componente "*flora, fauna e vegetazione*" viene descritta a scala regionale, con assenza di riferimenti circoscritti all'area del permesso di ricerca in esame. A tal proposito si evidenzia che il territorio in esame risulta interessato sia da aree sottoposte a **regimi** di tutela ambientale (SIC ) sia da aree tutelate da **vincoli** di natura ambientale (superfici boscate, corsi d'acqua ecc). Per tali ragioni il programma di che trattasi andrebbe quantomeno assoggettato alla Fase di Valutazione, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) e dell'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.).
5. La proposta progettuale contrasta totalmente con le disposizioni di cui all'art. 142 del D.Lgs.vo 22 gennaio 2004 n. 42 "**Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 L. 6 luglio 2002 n. 137**", che individua espressamente le **aree tutelate** per legge. L'attività di ricerca proposta contrasta inoltre con gli indirizzi del

**Piano Strutturale Provinciale** (L.R. 23/99 – indirizzi generali di assetto urbanistico-territoriale provinciale - D.Lgs.vo 22.10.04 n. 42) in quanto coinvolge aree di **interesse archeologico** (*siti, monumenti, chiese rupestri ufficialmente riconosciuti - D.Lgs.vo 22 gennaio 2004 n. 42 art. 142 lett. m*) e/o di *particolare pregio* (es. *c/da Leonessa*), nonché di **interesse paesistico** di interesse pubblico – L. 1497 del 29.6.39 (*centro abitato ed aree adiacenti*) e **culturale-architettonico** (*centri fortificati medievali, castelli, chiese rupestri di particolare pregio ai sensi del D.Lgs.vo 22.1.04 n. 42*). **In tutte le descritte zone, è vietata l'attività estrattiva** in quanto contrastante con gli indirizzi del *Piano Strutturale Provinciale*; **alleg. Planimetria d'insieme vincoli n. A.8.**

6. Quanto al dichiarato (da parte del soggetto proponente - pag. 13-14 *relazione di screening*) mancato impatto su Aree Protette **S.I.C.** (siti di interesse comunitario) e **Z.P.S.** (zone a protezione speciale) o su altre **aree vincolate o protette**, può al contrario farsi rilevare come l'attività di prospezione ed energizzazione, effettuata attraverso i *Vibroseis*, di rilievo topografico e di stendimento dei cavi/geofoni, interesserà direttamente e spesso totalmente aree incompatibili con la previsione progettuale, **di notevole interesse paesaggistico**, delle seguenti caratteristiche:

a) **fiumi, torrenti e corsi d'acqua tutelati per legge** (D.Lgs.vo 22 gennaio 2004 n. 42, art. 142 lett. c); *cfr. alleg. Planimetria n. A.4 - aste fluviali;*

b) **territori coperti da foreste e boschi, ancorché danneggiati dal fuoco o sottoposti a vincolo di rimboschimento** (D.Lgs.vo 22 gennaio 2004 n. 42, art. 142 lett.

g) alcune dei quali rientrano interamente nel **Demanio regionale forestale**; *cfr. alleg. Planimetria n. A.2 – aree boscate;*

c) **aree e zone gravate da usi civici**, (D.Lgs.vo 22 gennaio 2004 n. 42, art. 142 lett. h); *cfr. alleg. Planimetria n. A.6 – Demanio Armentizio - Tratturo Regio Melfi-Castellaneta, Tratturelli, e usi civici comunali* *cfr. alleg. Planimetria n. A.7 e A.7.a – Usi Civici;*

d) **aree SIC** (*siti di interesse comunitario*) indicate nella cartografia ufficiale e in all. Planimetria n. A.8;



e) **aree ZPS** (*zone a protezione speciale*) indicate nella cartografia ufficiale e in all. Planimetria n. A.8;

7. La proposta progettuale contrasta totalmente con le disposizioni e le previsioni :

7.a del ***Piano di Gestione delle Acque - Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale - Territorio Regione Basilicata - ottavo Distretto.*** (*Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo n. 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09*);

7.b del ***Piano Regionale di Tutela delle Acque - PRTA - e relative Norme di Attuazione, ex art. 121 D.L.vo 152/06 e Direttiva 2000/60/CE.*** adottato con delib. G.R. **1888** del 21.11.2008, *pubblicato su BUR n. 57 del 16.12.88, aree indicate nella cartografia ufficiale, tra le quali rientrano, in particolare, aree sensibili, come i due laghi di Monticchio, (art. 11), Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (art. 14) e relativi vincoli (art. 15) rientranti direttamente od indirettamente nel perimetro interessato dal permesso di ricerca idrocarburi liquidi e gassosi;*

7.c del **Piano di tutela e sviluppo del bacino Idrominerario del Vulture**, adottato con delibera G.R. 2666 del 17.12.2001 in attuazione della L.R. 43/96, art. 1, *adozione del Piano di Tutela e Sviluppo del Bacino Idrominerario del Vulture*, Aree di concessioni idro-minerarie ai sensi della L.R. n. 43/96 (acque Minerali).

**Le finalità dei “Piani” sono volte ad assicurare:**

- *la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee, che assicurino la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, agevolino l'utilizzo idrico sostenibile, proteggano l'ambiente, migliorino le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitigano gli effetti delle inondazioni e della siccità;*
- *il coordinamento, d'intesa con le Regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico, con i contenuti e gli obiettivi del Piano Regionale di Gestione delle Acque, le cui finalità sono le seguenti:*
  - *preservare il capitale naturale delle risorse idriche per le generazioni future (sostenibilità ecologica);*
  - *allocare in termini efficienti una risorsa scarsa come l'acqua (sostenibilità economica);*
  - *garantire l'equa condivisione e accessibilità per tutti ad una risorsa fondamentale per la vita e la qualità dello sviluppo economico (sostenibilità etico-sociale).*

Nei “Piani” sono individuate **aree tutelate** - a diversa vulnerabilità - interessate dall'attività di ricerca e prospezione della Soc. proponente, dalla Stessa pretermesse, che rientrano nel

***bacino Idrominerario del Vulture*** (L.R. 16.4.84 n. 9 – regolamento di attuazione della L.R. 9/84, concernente “*Norme per la protezione del bacino idrominerario del Vulture?*”) rappresentate negli elaborati cartografici (*Carta della Vulnerabilità*“ e relativo “*Atlante carta della Vulnerabilità?*” depositati presso l’Ufficio Geologico ed Attività Estrattive del Dip. Ambiente e Territorio, allegata alla delibera di G.R. n. **2665** del 17.12.2001 di approvazione del Regolamento di Attuazione ai sensi della L. R. 9/84, art. 9) - cfr. alleg. Planimetria n. A.3;

Nella **relazione specifica** (*caratterizzazione geologica e idrogeologica* - alleg. 3, pag. 35) e nella **relazione generale** (pag. 57-75) *del Piano di Gestione delle Acque - Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale - Territorio Regione Basilicata (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)*, sono individuati i **Sistemi dei complessi vulcanici quaternari** (tipo E) costituiti dai complessi delle lave, dei tufi e delle piroclastiti, e comprendono **acquiferi vulcanici** con “*potenzialità idrica variabile da medio-alta a medio-bassa*”.

All’interno di tali sistemi ricade ***l’acquifero vulcanico del Monte Vulture***.

L’acquifero vulcanico del **Monte Vulture**, fortemente interessato dall’attività di ricerca e prospezione, ricade all’interno del **bacino del fiume Ofanto**, ed è contraddistinto da **due bacini sotterranei principali**: **1)** il bacino sotterraneo **Monticchio - Atella**, situato nel settore meridionale dell’acquifero che presenta asse di drenaggio preferenziale in parte verso Atella il cui recapito è localizzato nella **sorgente Francesca** ed in parte verso ovest e va ad alimentare i laghi di Monticchio e sorgenti di portata minore poste alla base del vulcano; **2)** il bacino sotterraneo **Melfi-Barile**, situato nel settore settentrionale del vulcano; è caratterizzato da un adattamento della superficie piezometrica alla superficie topografica, quindi presenta alternanza degli assi di drenaggio. I recapiti principali sono rappresentati dalle fumarole della **Melfia** (a nord) e della **Arcidiaconata** (a est).

Le aree protette che rientrano nel **Bacino Idrominerario del Vulture** ed interessate dalla ricerca sono sottoposte a particolari misure di protezione (**Registro delle Aree Protette**, All. 6 al Piano di Gestione delle Acque) tra le quali, ed in primo luogo, la **protezione delle sorgenti di acque minerali e termali** del Bacino, costituito dai territori dei comuni di **Atella, Barile, Melfi, Rapolla e Rionero in Vulture**. **In tali aree è fatto divieto a chiunque di fare scavi, perforazioni, trivellazioni, pozzi o di manomettere, comunque, il sottosuolo per alcun motivo, nonché di effettuare scarichi di qualsiasi**

natura e origine, pubblici e privati, diretti e indiretti, in acque superficiali o sotterranee, sia pubbliche che private, in fognatura, sul suolo o nel sottosuolo.

Il notevole interesse idrominerario e socio-economico che il Bacino Idrominerario del Vulture riveste per la Regione Basilicata ha indotto la Regione ad approvare un “*piano di tutela e sviluppo*” per disciplinare in maniera puntuale e dettagliata le modalità di uso del suolo e per individuare le opportune norme di tutela della risorsa idromineraria e di tutela ambientale, dovendo correlare tali esigenze con quelle di promozione delle attività di coltivazione della risorsa stessa e contemperando altresì le altre attività economiche ed imprenditoriali presenti nell'area e gli interessi collettivi generali (Delib. G.R. n. 2536 del 10.8.1998 - redazione del "**PIANO DI TUTELA E SVILUPPO DEL BACINO IDROMINERARIO DEL VULTURE**").

Con delibera di G.R. n. **2665** del 17.12.2001, di approvazione del **REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE** ai sensi L.R. 16.4.84 n. 9 “*Norme per la protezione del bacino idrominerario del Vulture*” - è stato definito ed approvato appunto il cd. Regolamento di Attuazione, del quale costituiscono parte integrante la **CARTA DELLA VULNERABILITÀ** “ e relativo “**ATLANTE CARTA DELLA VULNERABILITÀ**” depositati presso l'Ufficio Geologico ed Attività Estrattive del Dip. Ambiente e Territorio, già redatta per disposizione della Delib. G.R. 2536/98 ai sensi L.R. 43/96, allegata alla citata delib. **2665/01**.

L'ipotesi progettuale della **Delta Energy** risulta inconciliabile con la documentata vulnerabilità del territorio, con le politiche per il bacino idrominerario del Vulture e le attività programmatiche, stante l'aggressione antropica in netto contrasto con le misure atte a salvaguardare e valorizzare le risorse ambientali dell'area di riferimento. L'insieme delle restrizioni previste dal Piano, nonché tutte le prescrizioni a favore delle attività economiche insistenti nell'area hanno come fine ultimo quello di preservare il bacino delle **acque minerali**, dove attualmente vengono estratti e venduti, sia nel nostro paese che all'estero, un ammontare di acque minerali pari a circa **415 milioni di litri all'anno**, che costituiscono il 10% del mercato nazionale.

8. La proposta progettuale ostacola significativamente le forme di **turismo sostenibile** presenti o in fase di programmazione sulle aree interessate dall'attività di ricerca, e produce un impatto negativo sul sistema ambientale, volendo intendere per "sistema ambientale", sia l'ambiente naturale che quello socioeconomico, nonché la fitta rete di connessioni esistenti

tra di essi. Tali considerazioni suggeriscono, quindi, l'adozione di politiche di tipo "preventivo", tese cioè ad evitare i danni ambientali di ostacolo allo sviluppo turistico anziché fronteggiarli quando si siano già presentati.

9. La proposta progettuale comporta prevedibili gravi ricadute negative sul comparto agro-alimentare dell'area interessata, **ove insiste il “marchio dell'area” e dei “prodotti tipici”**. Le ricchezze del territorio del Vulture vanno valorizzate tramite il rafforzamento delle sue peculiarità economiche nel contesto sociale, culturale, ambientale e paesaggistiche che le contraddistingue, difendendo e promuovendo le risorse locali all'interno ed all'esterno dell'area, accrescendo il valore delle risorse locali che vanno dai prodotti agricoli, ai servizi turistici ad altri tipi di produzioni naturali o manufatte. Le attività di ricerca producono sicuro nocumento alla produzione e commercializzazione dei prodotti e forniture di servizi nei quali è riconoscibile un alto valore qualitativo di tutti i suoi elementi (la qualità di ciò che si produce e si offre nel Vulture è indissolubilmente legata alla qualità dell'ambiente) e costituisce una garanzia di qualità, un valore aggiunto monetizzabile attraverso la commercializzazione dei prodotti e dei servizi che ne provengono. I soggetti socio-economici e soprattutto gli imprenditori del settore agricolo e turistico, operando in attività legate direttamente all'ambiente, subirebbero danni non quantificabili, per effetto della compromissione dell'offerta di prodotti e servizi, e della impossibilità di potere valorizzare prodotti alimentari di specifica qualità sui mercati di nicchia basati sulle risorse locali, evidenziando la specificità e la differenza del prodotto.

Tra i **Prodotti Tipici dell'Area del Vulture**, la cui produzione e commercializzazione risulterebbe fortemente compromessa dall'ipotesi di estrazione petrolifera, vanno debitamente considerate le produzioni locali **vitivinicole, olivicole, lattiero casearie e castanicole** di pregio che hanno ottenuto il riconoscimento DOP e IGP (***l'Aglianico del Vulture DOC*** è stato riconosciuto con DPR 18/02/1971 in G.U. n. 129 del 22/09/1971 e ***la DOCG dello stesso vino*** è stata riconosciuta con decreto 02/08/2010 in G.U. n. 13808/2011 n. 188, la cui zona di produzione è composta dai seguenti comuni : **Barile, Rionero, Montemilone, Venosa, Melfi, Ripacandida, Ginestra, Rapolla, Maschito, Acerenza** ; ***l'olio extra vergine DOP Vulture*** è stato riconosciuto mediante pubblicazione nella G.U della UE n. 21/2012 e la cui zona di produzione è compresa nei comuni di: **Melfi, Rapolla, Barile, Rionero, Atella, Ripacandida, Maschito, Ginestra e Venosa**; ***Pecorino di Filiano DOP*** è stato riconosciuto con Reg. (CE) n. 1485 del 14/12/2007 e comprende,

tra l'altro, i comuni di : Atella, **Barile**, Forenza, Ginestra, Maschito, **Melfi**, **Rapolla**, Rionero, Ripacandida, San Fele ;

10. La proposta progettuale contrasta totalmente con le disposizioni e le previsioni del **Piano di Gestione Forestale** (DGR n. 613 del 30.4.08 - *approvazione Linee Guida per la redazione dei piani di assestamento forestale*) previsto dal R.D.L. 3267/23 e dall'art. 12 L.R. 42/98 (*rispetto e razionalizzazione usi, consuetudini e tradizioni locali legate alla gestione delle risorse agro-silvo-pastorali: adozione di criteri e di modalità finalizzate a conseguire l'uso sostenibile delle risorse ambientali presenti nell'area, pianificazione e promozione tutela attiva e sviluppo territorio, al fine di prevenire i processi di degrado, valorizzazione ambiente e risorse esistenti, attivazione processi economici, miglioramento quadro socioeconomico locale, accrescimento e miglioramento qualità della vita delle generazioni presenti e future*) ; art. 15-18 *soddisfacimento usi civici e diritti reali esercitati e vigenti sul territorio oggetto di pianificazione* (L.R. 57 del 12 settembre 2000 e ss mm ).
11. La proposta progettuale non tiene adeguatamente conto che l'attività di prospezione coinvolge aree a **pericolosità geomorfologica** molto elevata, aree a **pericolosità idraulica** molto elevata ed aree a **rischio** molto elevato, come individuate dall'Autorità di Bacino ed indicate nella cartografia ufficiale, nonché **aree tutelate** - a diversa vulnerabilità - interessate da aste fluviali ; **cf. alleg. cartina n. 4**). I punti di energizzazione (che nel documento di Studio preliminare ancora non vengono definiti) non dovrebbero essere collocati in prossimità di aree interessate da eventi franosi o con sensibilità alla franosità salvo che non si approntino studi appositi che dimostrino come tali azioni non influenzano, in modo negativo, i suddetti fenomeni di dissesto; tali studi dovrebbero essere presentati ed approvati dai Comuni e dagli enti territorialmente competenti.
12. La proposta progettuale non tiene adeguatamente conto - anzi esclude - che l'attività di prospezione coinvolga aree *rientranti nel Piano Territoriale Paesistico "Area Vasta Laghi di Monticchio"* (*cf. alleg. planimetria n. A. 5*); contrariamente a quanto riportato nella relazione istruttoria allegata al progetto, l'attività di ricerca direttamente coinvolge porzioni ricadenti nel territorio di **Melfi e Rapolla**, interessando benché parzialmente la *Riserva Naturale del Lago Piccolo di Monticchio*;
13. L'attività che verrà svolta - configurantesi come attività di cantiere temporaneo mobile - implica un notevole l'utilizzo della **rete stradale** esistente, provinciale comunale e particolarmente, **rurale**, a servizio delle aree tutelate e protette sopra descritte, ma non si fa

riferimento, nell' ipotesi progettuale, alla definizione dei raggi di curvatura per i bilici, alla compatibilità dei carichi e della frequenza di transito rispetto alle caratteristiche della rete viaria comunale e provinciale; al pari non è considerato un piano di manutenzione e ripristino della rete viaria comunale sottoposta agli incrementi del carico equivalente che i transiti produrranno come impatto;

14. L'attività di prospezione in oggetto riguarda soprattutto il Vulture Melfese. Non bisogna però trascurare come **istanze di permesso** di prospezioni in terraferma siano state proposte - dalla Delta Energy Ltd e da altre Compagnie petrolifere - e siano tuttora in corso nella provincia di Potenza e nell'intero territorio regionale. A titolo esemplificativo, per la provincia di Potenza, **Area Nord**, si citano le istanze denominate : **LA BICOCCA** (3 comuni, **Melfi, Rapolla, Barile**) **MURO LUCANO** (8 comuni) **PALAZZO SAN GERVASIO** (14 comuni, inclusi **Barile e Rapolla**) , **SAN FELE** (6 comuni) , **FRUSCI** (10 comuni) e che dalla carta dei titolo minerari vigenti alla data del 31.12.12 e delle richieste in fase di valutazione od autorizzazione emerge come i permessi di ricerca vengano proposti a **macchia di leopardo** ma riguardino aree assai ravvicinate, spesso confinanti, con la conseguenza che si possa determinare un **effetto selva** di permessi di ricerca e di future trivellazioni che porterebbe in pochi anni l'intera Area Nord e diventare la “**gruviera meridionale**”. Pe non parlare dei permessi di ricerca che coinvolgono comuni delle vicine regioni Puglia e Campania.

Si riportano, di seguito, le istanze di permessi di ricerca richiesti/autorizzati nell'Area Nord di Basilicata:

**ISTANZE DI PERMESSO DI RICERCA IN TERRAFERMA BASILICATA**

- |       |                             |
|-------|-----------------------------|
|       | <u>ANZI</u>                 |
| 1. ●  |                             |
| 2. ●  | <u>FRUSCI</u>               |
| 3. ●  | <u>GROTTE DEL SALICE</u>    |
| 4. ●  | <u>IL PERITO</u>            |
| 5. ●  | <u>LA BICOCCA</u>           |
| 6. ●  | <u>LA CAPRIOLA</u>          |
| 7. ●  | <u>LA CERASA</u>            |
| 8. ●  | <u>MASSERIA LA ROCCA</u>    |
| 9. ●  | <u>MONTE CAVALLO</u>        |
| 10. ● | <u>MONTE LI FOI</u>         |
| 11. ● | <u>MURO LUCANO</u>          |
| 12. ● | <u>OLIVETO LUCANO</u>       |
| 13. ● | <u>PALAZZO SAN GERVASIO</u> |
| 14. ● | <u>PIGNOLA</u>              |
| 15. ● | <u>SAN FELE</u>             |
| 16. ● | <u>SATRIANO DI LUCANIA</u>  |
| 17. ● | <u>TARDIANO</u>             |
| 18. ● | <u>TEMPA LA PETROSA</u>     |

**Selezione in base alla provincia**

- |    |                     |   |   |   |
|----|---------------------|---|---|---|
| 1. | <u>Matera</u> (5)   | ● | ● | ● |
| 2. | <u>Potenza</u> (16) | ● | ● | ● |

I titoli ricadenti in più di una provincia sono conteggiati più volte, una per ciascuna provincia

**Legenda delle fasi del procedimento amministrativo**

- Istruttoria pre-CIRM dalla ricezione dell'istanza all'emanazione del parere CIRM (MSE)
- In corso valutazione ambientale dalla richiesta di presentazione della VIA all'emanazione del decreto VIA (Operatore/MATTM/Regione)
- Fase decisoria dal decreto VIA alla conferenza dei servizi e all'emanazione del decreto di conferimento (MSE)
- In corso di rigetto comunicato preavviso di rigetto (MSE)

Istanza LA BICOCCA

Dirigente responsabile del procedimento: [elda.fiorillo@mise.gov.it](mailto:elda.fiorillo@mise.gov.it)

Nome istanza	LA BICOCCA
Tipo di istanza	Permesso di Ricerca in Terraferma
Data di presentazione	28/05/2012
Superficie	155,5 Km <sup>2</sup>
Richiedenti	<u>DELTA ENERGY</u>

Ubicazione

<u>Basilicata</u> (155,50 Km <sup>2</sup> ) <u>Potenza</u> (155,50 Km <sup>2</sup> )	Comuni: Barile, Melfi, Rapolla
---	-----------------------------------

Coordinate geografiche dei vertici

Vertice	Longitudine	Latitudine
a	3° 07'	41° 05'
b	3° 17'	41° 05'
c	3° 17'	41° 03'
d	3° 15'	41° 03'
e	3° 15'	41° 02'
f	3° 16'	41° 02'
g	3° 16'	40° 57'
h	3° 12'	40° 57'
i	3° 12'	40° 59'
l	3° 08'	40° 59'
m	3° 08'	41° 02'
n	3° 07'	41° 02'

Fase del procedimento: ●

Legenda delle fasi del procedimento amministrativo

- Istruttoria pre-CIRM dalla ricezione dell'istanza all'emanazione del parere CIRM (MSE)
- In corso valutazione ambientale dalla richiesta di presentazione della VIA all'emanazione del decreto VIA (Operatore/MATTM/Regione)
- Fase decisoria dal decreto VIA alla conferenza dei servizi e all'emanazione del decreto di conferimento (MSE)
- In corso di rigetto comunicato preavviso di rigetto (MSE)

Principali eventi dell'iter amministrativo

Data	Evento
30/06/2012	Pubblicazione nel BUIG BUIG LVI-6
12/12/2012	Esame CIRM parere negativo
11/03/2013	Comunicazione a operatore esito negativo esame CIRM

Istanza MURO LUCANO

Dirigente responsabile del procedimento: [elda.fiorillo@mise.gov.it](mailto:elda.fiorillo@mise.gov.it)

Nome istanza	MURO LUCANO
Tipo di istanza	Permesso di Ricerca in Terraferma
Data di presentazione	27/11/1996
Superficie	111,9 Kmq
Tavola	<a href="#">Visualizza tavola</a>
Richiedenti	<u>ITALMIN EXPLORATION</u>

#### Ubicazione

<u>Basilicata</u> (111,61 Kmq) <u>Potenza</u> (111,61 Kmq) <u>Campania</u> (0,29 Kmq) <u>Salerno</u> (0,29 Kmq)	Comuni: Balvano, Baragiano, Bella, Castelgrande, Laviano, Muro Lucano, Pescopagano, San Fele
--	--

#### Coordinate geografiche dei vertici

Vertice	Longitudine	Latitudine
a	2° 57'	40° 48'
b	3° 04'	40° 48'
c	3° 04'	40° 46'
d	3° 07'	40° 46'
e	3° 07'	40° 45'
f	3° 09'	40° 45'
g	3° 09'	40° 42'
h	3° 08'	40° 42'
i	3° 08'	40° 41'
l	3° 06'	40° 41'
m	3° 06'	40° 42'
n	3° 03'	40° 42'
o	3° 03'	40° 44'
p	3° 01'	40° 44'
q	3° 01'	40° 45'
r	3° 00'	40° 45'
s	3° 00'	40° 46'
t	2° 57'	40° 46'

Fase del procedimento: ●

Legenda delle fasi del procedimento amministrativo

- Istruttoria pre-CIRM dalla ricezione dell'istanza all'emanazione del parere CIRM (MSE)
- In corso valutazione ambientale dalla richiesta di presentazione della VIA all'emanazione del decreto VIA (Operatore/MATTM/Regione)
- Fase decisoria dal decreto VIA alla conferenza dei servizi e all'emanazione del decreto di conferimento (MSE)
- In corso di rigetto comunicato preavviso di rigetto (MSE)



*Principali eventi dell'iter amministrativo*

<i>Data</i>	<i>Evento</i>
31/12/1996	<i>Pubblicazione nel BUIG BUIG XL-12</i>
05/03/1998	<i>Esame CTIG Parere favorevole</i>
27/04/1998	<i>Richiesta di presentazione VIA (a Operatore) Comunicato accoglimento istanza</i>
16/12/2003	<i><u>Interlocutoria</u> Da Ministero a Società</i>
03/02/2004	<i>Invio VIA (da Operatore a Regione o ambiente)</i>
10/01/2005	<i>Risposta VIA dalla Regione</i>
25/10/2007	<i><u>Interlocutoria</u> Da Ministero a Regione + sollecito</i>
18/02/2008	<i><b><u>Interlocutoria</u></b> <b>Da Min. a Reg. Basilicata e Campania e Soc.</b></i>
10/03/2008	<i><b><u>Interlocutoria</u></b> <b>Da Operatore a R.Campania. Rinuncia esecuzione att. nella regione Campania</b></i>
16/10/2008	<i>Interlocutoria da Reg. Campania. Richiesta ulteriore documentazione per VIA</i>
16/10/2008	<i>Conferenza dei Servizi</i>
16/10/2008	<i>Interlocutoria (sospensione procedimento) da Reg. Basilicata a Min.-com. decadenza giudizio favorevole-richiesta di nuova istanza</i>
07/07/2009	<i><b>Istanza riduzione area da Soc.</b></i>
31/08/2009	<i>Pubblicazione nel BUIG BUIG LIII-8</i>
02/03/2010	<i>Presentazione documentazione a regione/amministrazioni varie da Soc. presi contatti con Reg. Basilicata per convalida parere</i>
04/06/2010	<i>Ulteriori richieste da Soc. a Reg. Basilicata: richiesta di convalida D.D. Esclusione VIA</i>
20/01/2011	<i>Ulteriori richieste da Min. a Soc. e Reg. su iter amministrativo</i>
24/05/2011	<i>Interlocutoria da Soc.: aggiornamento attività</i>
15/07/2011	<i>Invio VIA (da Operatore a Regione o ambiente)</i>
19/09/2011	<i>Invio VIA (da Operatore a Regione o ambiente)</i>
23/04/2012	<i>Interlocutoria da Soc.: Richiesta aggiornamento status procedimento</i>
10/07/2012	<i>Sollecito alla Regione da Min. a Regione: sollecito VIA</i>
07/11/2012	<i>Sollecito alla Regione da Soc. a Regione Basilicata: sollecito VIA</i>
20/11/2012	<i><b>Integrazione istanza</b> da Reg. Basilicata a Soc.: sollecito trasmissione do. Integrativa</i>
04/12/2012	<i><b><u>Interlocutoria</u></b> <b>da Soc. a Reg. Basilicata e comuni: trasmissione avviso per pubblicazione su Albo Pretorio e richiesta sospensione pratica</b></i>

Istanza PALAZZO SAN GERVASIO

Dirigente responsabile del procedimento: [elda.fiorillo@mise.gov.it](mailto:elda.fiorillo@mise.gov.it)

Nome istanza	PALAZZO SAN GERVASIO
Tipo di istanza	Permesso di Ricerca in Terraferma
Data di presentazione	29/03/2006
Superficie	469,9 Km <sup>2</sup>
Tavola	<a href="#">Visualizza tavola</a>
Richiedenti	<a href="#">ALEANNA RESOURCES LLC</a>

Ubicazione

<u>Basilicata</u> (469,90 Km <sup>2</sup> ) <u>Potenza</u> (469,90 Km <sup>2</sup> )	Comuni: Acerenza, Banzi, Barile, Forenza, Genzano di Lucania, Ginestra, Maschito, Montemilone, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, Rapolla, Ripacandida, Venosa
---	---

Coordinate geografiche dei vertici

Vertice	Longitudine	Latitudine
a	3° 16'	40° 59'
b	3° 17'	40° 59'
c	3° 17'	40° 58'
d	3° 18'	40° 58'
e	3° 18'	40° 59'
f	3° 31'	40° 59'
g	3° 31'	40° 57'
h	3° 32'	40° 57'
i	3° 32'	40° 56'
l	3° 35'	40° 56'
m	3° 35'	40° 55'
n	3° 38'	40° 55'
o	3° 38'	40° 53'
p	3° 40'	40° 53'
q	3° 40'	40° 47'
r	3° 30'	40° 47'
s	3° 30'	40° 51'
t	3° 21'	40° 51'
u	3° 21'	40° 54'
v	3° 16'	40° 54'

Fase del procedimento: ●

Legenda delle fasi del procedimento amministrativo

- Istruttoria pre-CIRM dalla ricezione dell'istanza all'emanazione del parere CIRM (MSE)
- In corso valutazione ambientale dalla richiesta di presentazione della VIA all'emanazione del decreto VIA (Operatore/MATTM/Regione)
- Fase decisoria dal decreto VIA alla conferenza dei servizi e all'emanazione del decreto di conferimento (MSE)
- In corso di rigetto comunicato preavviso di rigetto (MSE)

*Principali eventi dell'iter amministrativo*

<i>Data</i>	<i>Evento</i>
<i>30/04/2006</i>	<i>Pubblicazione nel BUIG BUIG L-4</i>
<i>13/12/2006</i>	<i>Esame CTIG Parere favorevole</i>
<i>30/01/2007</i>	<i>Comunicazione parere favorevole CTIG/CIRM</i>
<i>04/10/2007</i>	<i>Richiesta contributo Legge Marzano Da Società</i>
<i>18/10/2007</i>	<i>Comunicazione parere favorevole CTIG/CIRM e richiesta intesa e VIA</i>
<b><i>02/01/2008</i></b>	<b><i>Interlocutoria (sospensione procedimento) Da Regione Puglia</i></b>
<i>30/09/2008</i>	<i>Interlocutoria da soc. a min.</i>
<i>08/10/2008</i>	<i>Interlocutoria da min. a soc. conferma del termine di presentazione VIA a Regione</i>
<i>05/05/2010</i>	<i>Interlocutoria da Soc. invio doc. della Regione Basilicata di inizio proc. Istr.</i>
<i>07/05/2010</i>	<i>Interlocutoria da Soc. ad Amministrazioni varie -invio documentazione</i>
<i>31/05/2010</i>	<i>Risposta Ministero Beni Culturali da Sopr. Beni Archeol. Basilicata: parere favorevole</i>
<b><i>20/07/2010</i></b>	<b><i>Istanza riduzione area rinuncia area ubicata nella Reg. Puglia</i></b>
<i>24/08/2010</i>	<i>Richiesta parere da Ente Sviluppo Irri. e Trasn. Fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia a Min.: richiesta ad essere interpellati per nulla osta</i>
<i>01/09/2010</i>	<i>Interlocutoria da Soc. a Min. trasmissione elenco corretto coordinate</i>
<i>01/12/2010</i>	<i>Ulteriori richieste da Ente Sviluppo dell'Irrigazione Puglia a Min.: richiesta di essere sentiti per un parere</i>
<i>16/06/2011</i>	<i>Conferenza dei Servizi</i>
<i>13/09/2011</i>	<i>Comunicazioni da Amministrazioni locali da Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia</i>

Istanza SAN FELE

Dirigente responsabile del procedimento: [elda.fiorillo@mise.gov.it](mailto:elda.fiorillo@mise.gov.it)

Nome istanza	SAN FELE
Tipo di istanza	Permesso di Ricerca in Terraferma
Data di presentazione	02/01/2008
Superficie	142,9 Km <sup>2</sup>
Tavola	<a href="#">Visualizza tavola</a>
Richiedenti	<u>ENI</u>

Ubicazione

<u>Basilicata</u> (142,90 Km <sup>2</sup> ) <u>Potenza</u> (142,90 Km <sup>2</sup> )	Comuni: Atella, Bella, Filiano, Muro Lucano, Ruoti, San Fele
---	---

Coordinate geografiche dei vertici

Vertice	Longitudine	Latitudine
a	3° 04'	40° 50'
b	3° 13'	40° 50'
c	3° 13'	40° 48'
d	3° 14'	40° 48'
e	3° 14'	40° 43'
f	3° 09'	40° 43'
g	3° 09'	40° 45'
h	3° 07'	40° 45'
i	3° 07'	40° 46'
l	3° 04'	40° 46'

Fase del procedimento: ●

Legenda delle fasi del procedimento amministrativo

- Istruttoria pre-CIRM dalla ricezione dell'istanza all'emanazione del parere CIRM (MSE)
- In corso valutazione ambientale dalla richiesta di presentazione della VIA all'emanazione del decreto VIA (Operatore/MATTM/Regione)
- Fase decisoria dal decreto VIA alla conferenza dei servizi e all'emanazione del decreto di conferimento (MSE)
- In corso di rigetto comunicato preavviso di rigetto (MSE)

*Principali eventi dell'iter amministrativo*

<i>Data</i>	<i>Evento</i>
<i>29/02/2008</i>	<i>Pubblicazione nel BUIG BUIG LII-2</i>
<i>11/12/2008</i>	<i>Esame CIRM accordato</i>
<i>16/01/2009</i>	<i>Comunicazione parere favorevole CTIG/CIRM</i>
<i>06/02/2009</i>	<i>Interlocutoria richiesta progetto opere</i>
<i>10/02/2009</i>	<i>Interlocutoria S: rinuncia pubbl utilità</i>
<i>04/03/2009</i>	<i>Ulteriori richieste rich a Reg Int e Via</i>
<i>24/05/2010</i>	<i>Interlocutoria da Soc. informazione su situazione autorizzativa istanza</i>
<i>28/11/2011</i>	<i>Invio VIA (da Operatore a Regione o ambiente)</i>
<i>20/02/2012</i>	<i>Comunicazione (da Operatore) avvenuta presentazione VIA</i>
<i>10/08/2012</i>	<i>Sollecito alla Regione sollecito VIA e Intesa</i>

Dirigente responsabile del procedimento: [elda.fiorillo@mise.gov.it](mailto:elda.fiorillo@mise.gov.it)

Nome istanza	FRUSCI
Tipo di istanza	Permesso di Ricerca in Terraferma
Data di presentazione	15/07/1997
Superficie	237,13 Km <sup>2</sup>
Richiedenti	<u>ENI</u>

Ubicazione

<u>Basilicata</u> (237,13 Km <sup>2</sup> ) <u>Potenza</u> (237,13 Km <sup>2</sup> )	Comuni: Atella, Avigliano, Baragiano, Bella, Filiano, Pietragalla, Pignola, Potenza, Ruoti, San Fele
---	--

Coordinate geografiche dei vertici

Vertice	Longitudine	Latitudine
a	3° 13'	40° 50'
b	3° 20'	40° 50'
c	3° 20'	40° 48'
d	3° 22'	40° 48'
e	3° 22'	40° 36'
f	3° 19'	40° 36'
g	3° 19'	40° 39'
h	3° 17'	40° 39'
i	3° 17'	40° 42'
l	3° 09'	40° 42'
m	3° 09'	40° 43'
n	3° 14'	40° 43'
o	3° 14'	40° 48'
p	3° 13'	40° 48'
q	3° 13'	40° 50'

Fase del procedimento: ●

Legenda delle fasi del procedimento amministrativo

- Istruttoria pre-CIRM dalla ricezione dell'istanza all'emanazione del parere CIRM (MSE)
- In corso valutazione ambientale dalla richiesta di presentazione della VIA all'emanazione del decreto VIA (Operatore/MATTM/Regione)
- Fase decisoria dal decreto VIA alla conferenza dei servizi e all'emanazione del decreto di conferimento (MSE)
- In corso di rigetto comunicato preavviso di rigetto (MSE)

*Principali eventi dell'iter amministrativo*

<i>Data</i>	<i>Evento</i>
<i>31/08/1997</i>	<i>Pubblicazione nel BUIG BUIG XLI-8</i>
<i>17/07/1998</i>	<i>Esame CTIG Parere favorevole</i>
<i>21/09/1998</i>	<i>Comunicazione parere favorevole CTIG/CIRM</i>
<i>21/09/1998</i>	<i><u>Richiesta di presentazione VIA (a Operatore)</u></i>
<i>28/02/2007</i>	<i><u>Interlocutoria</u></i>
<i>25/10/2007</i>	<i><u>Interlocutoria</u></i>
<i>19/02/2008</i>	<i><u>Sollecito alla Regione</u></i>
<i>18/11/2008</i>	<i>Comunicazione (da Operatore) avvenuta presentazione VIA</i>
<i>08/09/2009</i>	<i>Interlocutoria da Soc.</i>
<i>23/09/2009</i>	<i>Interlocutoria da Soc.</i>
<i>24/05/2010</i>	<i>Interlocutoria da Soc.: informativa su situazione autorizzativa istanza</i>
<i>20/01/2011</i>	<i>Ulteriori richieste da Min. a Soc. e Reg.: richiesta informazioni su iter</i>
<i>09/03/2011</i>	<i>Risposta VIA dalla Regione esclusione procedura di VIA</i>
<i>23/05/2011</i>	<i>Indizione Conferenza di Servizi da Min.</i>
<i>21/02/2012</i>	<i>Trasmissione documentazione</i>
<i>10/07/2012</i>	<i>Sollecito alla Regione Sollecito intesa</i>
<i>10/07/2012</i>	<i>Richiesta Intesa (a Regione) richiesta intesa D.L. 22.06.2012 N. 83</i>
<i>10/08/2012</i>	<i>Risposta Intesa (dalla Regione) da Reg. Basilicata: com. impossibilità a rispettare i tempi indicati nel sollecito</i>
<i>18/09/2012</i>	<i>Risposta Intesa (dalla Regione) da Reg. Basilicata: trasmissione Deliberazione di Giunta: MANCATA INTESA</i>

15. La proposta progettuale non tiene adeguatamente conto che l'attività di prospezione coinvolge aree rispetto alle quali, in recepimento dell'Ordinanza PCM 3274, la Regione Basilicata ha disposto con DCR 724/2003 l'aggiornamento della **zonizzazione sismica** del proprio territorio: l'area oggetto di richiesta rientra in **Prima Categoria con Indice S = 1**;
16. Si dovrà mantenere un'adeguata distanza (da commisurare e giustificare in relazione all'energia degli impulsi ed alla natura dei terreni) dagli immobili/costruzioni e reliquati storici nonché dalle infrastrutture e dai sottoservizi. Particolare attenzione va posta ove sono o saranno presenti **metanodotti, elettrodotti aerei e cavidotti interrati**, impianti di produzione - già realizzati in corso di autorizzazione - di **energie rinnovabili** e connesse **infrastrutture (eolici, mini eolici, fotovoltaici)**, e loro **sottoservizi**, infrastrutture di importanza strategica;
17. Massima attenzione dovrà essere prestata al fine di non danneggiare piante o parti di esse durante le manovre di scavo e di passaggio. Questi requisiti non sono ben definiti nel paragrafo dei Fattori di Impatto, ma solo superficialmente accennati. Si chiede quindi una pianificazione più dettagliata delle attività logistiche per minimizzare i danni all'ecosistema e al contesto territoriale. Allo stesso tempo dovrebbe essere garantita una tempistica specifica delle attività pianificate in modo tale da non arrecare disturbi alla nidificazione dell'avifauna presente;
18. Oltre all'autorizzazione in deroga del Sindaco per l'ottenimento delle **autorizzazioni** necessarie e ed alle prescrizioni per limitare l'inquinamento acustico, si chiede di verificare se sia stato efficacemente studiato il livello di rumore collegato a tutte le fasi energizzazione del terreno, informazioni non presenti all'interno del paragrafo "Fattori di impatto". L'analisi dovrebbe essere, altresì, estesa alle possibili cause di inquinamento atmosferico collegato alle attività di ricerca (comprese tutte le cause di origine logistica - immissioni in atmosfera);
19. Occorre verificare se i punti di energizzazione saranno posizionati (una volta definiti) in modo tale da non arrecare intralcio alla circolazione, rispettando le distanze previste dalla normativa, e se l'accesso a tali punti avviene attraverso la viabilità esistente: in caso non affermativo è necessario predisporre i relativi progetti e verifiche -geotecniche relative lavori di movimento terra per l'apertura di piste;



20. Occorre verificare se tutte le attività propedeutiche e le prospezioni di superficie previste dal permesso di ricerca - fermo restando che non possono essere autorizzate o svolte nelle suindicate aree tutelate o vincolate - necessitino di specifici nulla osta ai fini del Vincolo Idrogeologico e del Vincolo Paesaggistico;

*In allegato si riportano nn. 8 Planimetrie tematiche dell'area interessata dalla campagna di indagini, di seguito elencate:*

- 1) *Planimetria Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923) e PAI adb Puglia;*
- 2) *Planimetria Aree Boscate;*
- 3) *Planimetria Bacino Idrominerario;*
- 4) *Planimetria Aste Fluviali;*
- 5) *Planimetria PTP Area Vasta Monticchio;*
- 6) *Planimetria Demanio Armentizio (tratturo regio Melfi-Castellaneta, traturelli, ecc);*
- 7) *Planimetria Demanio Civico in libero possesso al Comune di Melfi;*
- 7a) *Planimetria Usi civici Comune*
- 8) *Planimetria di insieme Vincoli Vari.*

***Il Responsabile f.f. dell'Area  
Geom. Luciano G. Valvano***